Martedì 9 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 267
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

La commemorazione della Vittoria nel nostro Tribunale

(Ritardata). — Per iniziativa del Segretario del Gruppo Sindacale Fascista fra i Cancellieri e Segretari giudiziari, il giorno anniversario della Vittoria, sono convenuti in un'aula del locale Tribunale quasi tutti i Cancellieri del Circondario, per una solenne commemorazione e per rinsaldare vieppiù, nel ricordo del fausto avvenimento, i vincoli di affettuosa colleganza fra di loro esistenti.

Aderendo all'invito loro rivolto, sono intervenuti anche il cav. uff. avv. Riccardo Malinverni, Presidente del Tribunale, il cav. uff. avv. Giuseppe Tripani, Procuratore del Re, tutti i Giudici ed i Sostituti Procuratori del Re nonchè il Pretore avv. Beniamino Leoni.

La sala era magnificamente addobbata, come suole avvenire nelle grandi circostanze, e festoni tricolori pendevano alla parete di mezzo contornando i ritratti del Re e del Duce.

Il signor Tondi Pasquale, segretario del Gruppo e dirigente la Cancelleria della locale Pretura, ed il cav. Antonio della Valle, Cancelliere Capo del Tribunale, dopo rivolto un deferente saluto ai Capi della Magistratura ed ai Magistrati intervenuti, ed aver rilevato l'alto significato della ricorrenza, hanno esaltato con belle e sentite parole il valore e l'eroismo del nostro glorioso Esercito che, guidato dal grande Re Soldato, fu l'unico artefice della nostra grande Vittoria. Hanno inneggiato poi all'attuale regime, ed a nome di tutti i Cancellieri espresso al Duce la loro riconoscenza promettendo imperitura devozione.

Quindi il Presidente del Tribunale si è compiaciuto per la riuscita della bella cerimonia e con parole di commozione e di fede ha ricordato il sacrificio dei nostri cinquecentomila morti, cui si deve la redenzione di queste meravigliose contrade ove maggiormente si sente l'amore di patria perchè ogni zolla di terreno è cosparsa dal sangue vermiglio della sua più balda gioventù.

Infine ha preso la parola il Procuratore del Re. Vorremmo riportare per intero l'alta orazione dell'esimio Magistrato, ma ci dobbiamo accontentare di dire ch'egli ha saputo infondere nell'animo dei presenti la più forte commozione, coll'esaltare il sacrificio di quei Magistrati e Cancellieri che, dismessa la toga e posata la penna per indossare il grigio-verde ed impugnare il fucile, immolarono la loro vita su questi campi di battaglia per far sì che in questo palazzo Magistrati italiani amministrassero la giustizia fra cittadini italiani.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La patriottica cerimonia ha lasciato in tutti il massimo entusiasmo.

Seduta del direttorio del Fascio

Il direttorio del Fascio ha tenuto ieri una seduta, all'inizio della quale il segretario politico ha rilevato la grandiosità delle manifestazioni svoltesi a Gorizia nello anniversario della Marcia su Roma e ha proposto — incontrando l'approvazione del Direttorio — un ringraziamento alle camicie nere e ai cittadini. Ha comunicato poi che, in seguito a trattative, si trasporterà fra giorni la sede del Fascio nel palazzo di via Petrarca, 1, ove avrà sede anche il Fascio femminile e il Patronato scolastico. Il segretario politico ha riferito inoltre: che tutti i piani dell'edificio delle R Poste e Telegrafi sono pronti e di aver avuto assicurazione da parte del Commissario al Comune che fra breve si darà inizio a parecchi lavori di pubblica utilità come già stabilito. Che fra giorni sarà convocato il Comitato per la battaglia economica allo scopo di esaminare la questione dei prezzi dei generi di prima necessità in relazione alla rivalutazione della lira.

Passò il Direttorio a trattare della stampa locale, delle organizzazioni giovanili, varie pratiche riguardanti interessi e richieste di alcuni fasci ed infine questioni interne riferentesi all'amministrazione.

Il distintivo agli orfani

Presso il Municipio seguì la didstribuzione del distintivo speciale e relativo brevetto a dodici orfani di caduti goriziani. Il senatore gr. uff. Giorgio Bombig, colse l'occasione per pronunciare un nobile discorso.

Assisteva alla distribuzione l'impiegato sig. Luigi Huala, della Congregazione di Carità. Gli orfani di caduti goriziani erano in tutto dodici.

LA RIVISTA MILITARE

Giovedì prossimo 11 corrente alle 10, in corso Vittorio Emanuele, il comandante della Divisione militare di Gorizia, gen. co. Piola Caselli, passerà in rivista le truppe del locale comando divisionale. Il Comando del Presidio autorizza i signori ufficiali in congedo ad indossare per tutta la giornata dell'11 corrente la grande uniforme. Lo schieramento delle truppe sarà fatto lungo il corso Vittorio Emanuele e lungo la via Canova.

Incendio per imprudenza

Dutlighiano, ieri sera, scoppiò un violento incendio nel negozio di commestibili Giovanni Filipcic fu Antonio. Si dovette ricorrere a tutti i mezzi per isolare il fuoco, affinchè non arrecasse danni molto maggiori essendosi potuti limitare a circa 5000 lire. Le cause si ritengono dovute all'imprudenza del figlio del Filipcic a nome Giuseppe, di 20 anni, il quale si era dimenticato un mozzicone di sigaretta sul banco dove si trovava il deposito del petrolio di smercio.

Investito da una bicicletta e gravemente ferito

Iersera l'operaio A. Tosorutti, d'anni 35, mentre si dirigeva verso Farra d'Isonzo fu investito da un tale, rimasto sconosciuto, che pedalava una bicicletta. Il Tosorutti fu raccolto e ricoverato in una vicina abitazione, in attesa dell'autoambulanza della Croce Verde, con la quale fu trasportato poscia all'Ospedae. Il sanitario di servizio gli riscontrò la probabile frattura della base cranica e lo fece accogliere d'urgenza al Pio Luogo, con prognosi riservata.

Amore fraterno

A Bacia di Modrera, i carabinieri arrestarono il contadino Leopoldo Krageli fu Giovanni d'anni 34, per ferimento grave nella persona di suo fratello Giovanni d'anni 26. Il fatto non era stato denunciato perchè tanto il ferito che gli altri della famiglia erano stati minacciati di morte qualora avessero parlato. Ma in presenza dei carabinieri, il ferito rivelò ogni cosa. Una quindicina di giorni addietro fra i due fratelli insorse diverbio per motivi d'interesse. Il Leopoldo, quando il Giovanni si era già posto a letto, salì in camera, armato di un tridente e minacciando. Il fratello istintivamente sottrasse le gambe, per proteggersi il corpo... e ricevette il colpo ad una gamba che il tridente gli perforò parte a parte. Per timore, non denunciò il fatto e non lo denunciarono neppure gli altri della famiglia; e sempre per timore del focoso e minacciante Leopoldo, rinunciarono persino alle cure mediche, e si limitarono a quelle empiriche, delle quali ogni contadino possiede un ricettario.

Presentemente, il feritore è in carcere ed il ferito è regolarmente medicato, ma gli vorrà oltre un mese per guarire.

Licenze

L'Unione Industriale Fascista richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul disposto dell'art. 3 della legge 13 agosto 1926 n. 1479, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 settembre a. c. n. 205, secondo il quale non può essere esercitata l'arte di fabbricare o riparare e di vendere veicoli a trazione animale senza che ne sia stata ottenuta licenza dal Prefetto.

Coloro che alla data della pubblicazione del presente decreto già esercitino l'arte sud detta, dovranno chieder la licenza predetta entro due mesi dalla pubblicazione stessa.

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Ceconico

Oggi, davanti ai giurati, comparvero le sorelle Giuseppina Feriancic e Paola Feriancic fu Biago, da Ceconico, imputata di infanticidio, per avere in correità fra di loro, cagionata la morte mediante strangolamento di un infante partorito dalla Giuseppina per salvare il proprio onore, per parte di essa Giuseppina — l'onore della sorella per parte della Paola

Presiede la corte, il cav. uff. dott. Ferri. Funge da P. M. il Procuratore sostituto generale del Re cav. uff. dott. Dessy, cancelliere sig. Antonio Lutman.

La giuria risulta formata dai signori: ingegn. Francesco Dreossi, Giusto Pauletig, Alberto Bolli, Roberto Bisiach, Augusto Mayer, Giacomo Cosolo, Carlo Cumar, marchese Giusto Obizzi, Giuseppe Bascar, ing. Attilio Teuschel, Mario Tavasani e dottor Giuseppe Giaccari. Difende le imputate l'avv. Zennaro di Trieste.

Il fatto

Il Presidente espone come avvenne il delitto e la sua scoperta. Nel pomeriggio del 28 marzo ultimo, un fratello delle imputate, a nome Pietro, rinveniva, nei pressi di un ruscello a Ceconico, il cadaverino di un bambino. Informatine i carabinieri, qunado essi si recarono sul posto ed il cadaverino non fu più trovato; scomparso. I carabinieri, avuto sentore che la Giuseppina, Ferancic s'era sgravata, senza, denunciare la nascita, si recarono da essa per interrogarla. La ragazza ammise di avere partorito, sostenendo che il bambino era nato morto. Continuando nelle indagini, la sorella Paola indicava ai carabinieri un luogo più distante di circa 80 passi, dal primo, dove fu rinvenuto il cadaverino del neonato, con stretto al collo uno striaccio che aveva servito evidentemente, peh soffocarlo. Fatta l'autopsia del bambino, risultò che la morte doveva essere avvenuta solo in seguito a strangolamento.

L'interrogatorio avviene per mezzo di interprete.

L'interrogatorio della Giuseppina

Presidente. Dunque avete compreso?

Voi siete imputata di aver strangolato la creaturina da voi partorita...

Acc. Non so come sia avvenuto.

Pres. Ma è vero o non è vero che avete ucciso la creatura?

Acc. Non potrei nè affermare, nè smentire.

Pres. Come fu che rimaneste incinta?

Acc. Ho avuto una relazione intima con un giovane del paese, il quale dopo di avermi reso in istato interessante, mi abbandonò.... In casa, nessuno sapeva del suo stato, benchè durante i nove mesi fosse quasi sempre ammalata. Ella aveva una cameretta per sè. Partorì il 20 marzo, alle 10, ma non sa precisamente spiegarsi come. Ricorda soltanto di aver avviluppato la creaturina in un pannolino; ma non sa dire se la creaturina fosse nata viva o morta.

Pres. Non avete udito vagire?

Acc. Non ho udito nulla.

Pres. Che cosa avete fatto della creaturina??

Acc. La tenni avvolta, per una settimana, nel pannolino, mettendo il tutto a fianco del letto.

Pres. E in quella settimana non vi fu nessuno nella vostra camera?

Acc. Quando partorii, giunse mia sorella chiedendomi che cosa avessi, e recandomi una tazza di caffè. Mi alzai il giorno appresso; e anche dopo alzata, il cadaverino rimase vicino al letto.

Pres. Chi lo portò via?

Acc. Dopo otto giorni consegnai a mia sorella Paola l'involto, colla preghiera di portarlo via lontano, senza dire ciò ch'esso conteneva.

Pres. Quando sapeste del rinvenimento?

Acc. Non ho sentito mai nulla. Soltanto il giorno in cui vennero i carabinieri a casa mia, seppi che si cercava di me.

Pres. Chi fu a spostare il cadaverino da un luogo nell'altro?

Acc. Sono stata io stessa, perchè non sapevo se fosse stata vista.

Pres. Perchè non lo riportaste in casa?

Acc. Per tema che i famigliari lo scoprissero...

Alla sorella non disse mai nulla; e quindi la Paola non c'entra nella triste faccenda.

La Paola Feriancic narra di aver ricevuto dalla sorella il pacco, e di averlo gettato vicino a un ruscello. Non avverti alcun odore. Disse di aver saputo dalla sorella stessa, che il cadaverino era stato rimosso e trasportato in un luogo più lontano.

Il Procuratore generale del Re, fa delle richieste su circostanze nuove emerse dagli interrogatori delel imputate e propone che il dibattimento venga rinviato a nuovo ruolo, anche perchè è assente il brigadiere dei RR. CC. ed essendo la sua deposizione della massima importanza.

L'avv. Zennaro si oppone alla proposta di rinvio; ma il Presidente l'accetta, ed il processo è rinviato a nuovo ruolo.

IN TRIBUNALE

Gli sfregiatori della bandiera naz. severamente puniti

Stamane al nostro Tribunale — presieduto dal cav. dott. Molinari, giudici dott. cav. Marassovic e dott. Lagutaine, P. M. cav. dott. Miglietta e cancelliere rag. Castaldi — si è tenuto per direttissima il processo a carico di quei giovinastri che in località Losizza sfregiarono la bandiera nazionale.

Sono sono: Giuseppe Nabergoi di Antonio, Giovanni Zgur di Francesco, Giuseppe Andreoli di Antonio, tutti tre d'anni 21 e Mattia Koritnit di Antonio di anni 24, Antonio Zvanut di Gerolamo di 28 a. Essi compaiono in istato d'arresto. Un sesto imputato, tale Antonio Mislei, è a piede libero.

Secondo l'accusa, essi avrebbero tolto la sera del 1. novembre 1926 in Losizza per disprezzo levato dalla finestra del locale scolastico, ove era esposta, la bandiera nazionale e l'avrebbero stracciata in tre pezzi, gettandola poscia in un prato vicino.

Il Tribunale dopo la serrata requisitoria del P. M. che chiede per gli imputati il massimo della pena, dichiara Giuseppe Nabergoi, Giovanni Zgur, Giuseppe Zvanut, Giuseppe Andreolic colpevoli del reato loro ascritto e condanna i primi tre alla pena della detenzione per mesi venti ed il quarto alla stessa pena per mesi sedici, in solido, al pagamento delle spese, tasse e danni. Assolve gli altri per insufficienza di prove. La giusta sentenza è stata commentata favorevolmente dal numeroso pubblico accorso ad assistere al processo.

Echi della celebrazione della Vittoria

MUZZANA DEL TURGNANO

Anniversario di Vittorio Veneto

Fin dalle prime ore del mattino i muri si tappezzavano di manifesti e le case erano pavesate del Tricolore; le campane suonarono lungamente a distesa. Verso le ore 10 si formò il corteo davanti al Municipio. Venivano primi i Militi Volontari per la Sicurezza Nazionale; seguivano la banda musicale, gli Avanguardisti, gli alunni delle Scuole coi rispettivi insegnanti, corone di alloro portate da Orfani di Guerra e da Mutilati, il gonfalone del Comune e gagliardetti. Subito dopo il Podestà con le autorità del Comune, l'Associazione Mutilati, i Combattenti e tutto il popolo.

Nella Chiesa parrocchiale fu cantata una Messa solenne; il parroco don Gio Batta Facci tenne un patriottico discorso di circostanza. L'organo suonò la canzone del Piave. Fu cantato un Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Il corteo si recò poi al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei Gloriosi Caduti che qui combattendo nelle ultime ore del 4 Novembre 1918 trovarono eroica morte.

Quindi tutti si diressero al Monumento, attraversando la Via Nazionale al canto e al suono degli inni della Patria.

Giuntivi, il Podestà Enrico Guido Scarpa tenne un discorso di degna commemorazione. Parlò di Caporetto, dell'invasione; del valore dei nostri Soldati, del novello spirito di resistenza al Piave. Un cespuglio, un fosso, una siepe, — dice — serviva da trincea. Parlò della resistenza del giugno, della vittoria del novembre. Ricordò i gloriosi Caduti, i Mutilati, i Combattenti tutti Ricordò i torbidi anni del 1919-20-21; la Rivoluzione Fascista; il Duce. Ebbe parole di esecrazione contro i vili che tentano compiere il più orribile dei delitti mirando colpire il Duce invitto. Fece l'appello dei Caduti di questo Comune nella grande guerra, dei Morti Friulani per la causa Fascista, volendo con ciò simboleggiare l'appello di tutti i 3500 Fascisti, di tutti i 600 mila Soldati, di tutti gli Eroi che caddero per la Causa Nazionale col sorriso sulle labbra, baciando il Tricolore, gridando: Viva l'Italia.

Chiuse facendo voti che Dio preservi sempre il Duce per il bene del Fascismo, per la grandezza della Patria, gli ordini che vengono emanati dalle Superiori Gerarchie per il sempre maggior bene della nostra Patria.

Il corteo tornò quindi al Municipio. Mentre venivano deposte le bandiere la Musica intonò la Marcia Reale e Giovinezza, ed i Militi presentavano le armi.

Si calcola che abbiano preso parte alla grandiosa manifestazione oltre duemila persone.

A mezzogiorno i Mutilati si riunirono dal signor Covra, coll'intervento del Podestà e del Segretario, per consumare insieme un pranzo frugale, rievocando, in fraternità di sentimenti, gli episodi della grande guerra vissuta.

A SACILE

La locale sezione ex Combattenti con un manifesto che rievocava le sofferenze e le lotte sostenute durante il periodo della guerra dal nostro valoroso Esercito, invitava i cittadini a partecipare alle cerimonie per commemorare degnamente l'ottavo anniversario della Vittoria.

Tutti accolsero l'invito e le Autorità Civili con a capo il Sindaco co. ing. comm. Ezio Bellavitis, quelle Militari con a capo il Colonnello Carrozza, le rappresentanze delle Associazioni, delle scuole con i loro Insegnanti e bandiere, la popolazione si portarne alle nove alla Caserma delle gloriose Cravatte Rosse del primo Reggimento Fanteria, da dove mosse il corteo che si recò al Duomo. Ivi fu celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti. Terminato l'ufficio Divino, il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero Monumentale, dove il valoroso ex tenente Colonnello avv. cav. Pic[illegible] decorato più volte al valore, fece l'appello dei Caduti Sacilesi. I convenuti, inginocchiati, risposero «Presente».

Alle ore 13, nella Caserma del primo Fanteria, fu servito il rancio agli ex combattenti; così i nostri valorosi ebbero l'impressione di essere per un momento, ritornati alla loro gloriosa vita militare.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Patriottica cerimonia

(Rit.) Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, è seguita il 4 novembre la duplice consacrazione della Bandiera dei Combattenti e del Parco della Rimembranza.

Le cerimonie dela giornata hanno avuto inizio con una solenne Messa funebre in onore dei Caduti e con un Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Le Autorità e le Associazioni locali con una vera fiumana di popolo assiepavano letteralmente la Chiesa, mentre la «Schola Cnatorum», diretta dal maestro Zannier, rendeva più solenne la funzione religiosa.

Nel pomeriggio, alle ore 14, davanti al Municipio si formò un lungo corteo che, attraversando il paese, si recò al Monumento Asilo, intorno al quale sorge il Parco inaugurando.

Appena giunti al Monumento, i Combattenti e il Fascio Femminile deposero davanti alla Targa commemorativa rispettivamente una palma e una corona di alloro. Seguì poi, nel cortile dell'Asilo, la cerimonia della benedizione della Bandiera e del Parco della Rimembranza per mano de Pievano don Angelo Petracco che pronunciò belle parole di circostanza.

Quindi il segretraio della Sezione Combattenti sig. Mario Zannier fece l'appello dei Caduti e lesse, tra la commozione dei presenti, il Bollettino della Vittoria.

Parlarono infine, molto applauditi, il cav. Margherita e l'avv. Marin.

Intermezzarono le varie parti della cerimonia i canti patriottici degli alunni delle Scuole e dell'Asilo.

A MOIMACCO

Nell'anniversario della Vittoria, fu celebrata, in questa Chiesa Parrocchiale, una Messa funebre, per i Caduti nella guerra di redenzione, con l'interveno del Podestà sig. Giacomo Tilatti, accompagnato dal segretario e dalle Autorità locali, delle Sezioni dei Combattenti e del Fascio coi relativi vessilli e dalle scolaresche guidate dalle rispettive insegnanti.

Alla cerimonia presenziarono le famiglie del Conte de Puppi e del Conte de Claricini e la grande maggioranza della popolazione pervasa da squisito sentimento di amor patrio e di venerazione per i prodi che offersero la loro vita per la gloria dell'Italia.

Terminata la funzione, venne formato il corteo che sostò dinanzi al monumento dei Caduti, ove fu impartita la benedizione dal Parroco don Valentino Venturini, e quindi si diresse al cimitero comunale in cui riposano i militari defunti nell'Ospedaletto da Campo durante la guerra.

Quivi fu cantato il miserere dal Corpo Corale di Moimacco e fu impartita la benedizione ai tumuli cosparsi di fiori ed adornati di lauro a cura della famiglia conti de Puppi e degli alunni delle scuole elementari.

A CAVASSO NUOVO

Ieri tutta Cavazzo celebrò l'anniversario della Vittoria. Il corteo formatosi in Piazza Plebiscito era composto dalle scolaresche con bandiera, dai Balilla, dalle Autorità, dalle varie Associazioni con bandiera. Parecchie le ghirlande; una bellissima degli ex combattenti. Il lunghissimo corteo si recò in chiesa ove fu cantato un Te-Deum per la Vittoria; poi si diresse al Cimitero, dove giunse alle 15 e lì ebbe luogo la traslazione delle salme dei gloriosi caduti dalla tomba provvisoria in quella definitiva fra le scolaresche, le quali facevano ala salutando romanamente. Il Parroco, terminate le preghiere di rito, disse uno splendido discorso. Parlò quindi l'ex combattente sig. Franceschina Angelo, ringraziando la Divina Provvidenza per averci dato, col Fascismo, la pace interna e per la salvezza del Duce, che è la salvezza d'Italia. Mentre le salme venivano calate nella cripta, i fanciulli della quinta classe cantarono un bellissimo coro d'occasione; quindi fu deposta una corona sulla tomba del soldato ignoto, ove fu ripetuto il coro.

Usciti dal Cimitero si riformò il corteo e si andò a deporre una ghirlanda sul Monumento che Orgnese eresse ai suoi figli. Si cantarono altri cori di bellissimo effetto e una scolara della quinta recitò una commovente poesia. Anche ad Orgnese come al Cimitero, si fece l'appello dei gloriosi caduti fra la commozione generale e nel più profondo silenzio. Terminata la doverosa e semplice cerimonia, il corteo si sciolse, lasciando in tutti viva la soddisfazione di aver compiuto dignitosamente il proprio dovere verso i nostri gloriosi Caduti.

A RIVIGNANO

Un corteo imponente, che si snodava per oltre un chilometro, percorse ordinatissimo le vie del paese tutto imbandierato. Al Cimitero vennero largamente cosparse di fiori le tombe dei morti italiani, tedeschi ed austro-ungheresi.

Fiancheggiato sempre da una moltitudine di gente a capo scoperto, il corteo, al suono degli inni della Patria, mosse dippoi verso il Duomo, dove fu cantato un «Te-Deum» di ringraziamento.

Il Commissario prefettizio, signor Romano Malattia — che aveva pubblicato un patriottico manifesto — disse dal poggiuolo del Municipio applaudite parole, che diedero luogo ad una grande dimostrazione per l'amatissimo Duce.

Al grido formidabile di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mussolini, l'immenso corteo si sciolse.

Alla sera dall'alto del palazzo municipale la stella d'Italia irragiava la sua luce sfolgorante.

Dimostrazione per lo scampato pericolo del Duce

Alla notizia dell'esecrando attentato contro la vita di S. E. l'On. Mussolini tutte le case del Comune si pavesavano del Tricolore Nazionale in segno di giubilo perchè anche in questa quarta volta il Primo Ministro è uscito illeso.

Verso le otto di sera il Popolo si radunò davanti al Municipio reclamando a viva voce il Podestà che si trovava in Ufficio. Il sig. Enrico Guido Scarpa affaciatosi al balcone fece suonare la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Ristabilitosi il silenzio, con tutto l'impeto della sua anima appassionata, ebbe parole di esecrazione contro il delinquente che, con il suo atto incosciente e delittuoso, tentava togliere alla nostra Patria l'Uomo che ne ha ristabilito l'ordine avviandola verso la vera grandezza e che ora ne regge le sorti con forte intelligenza; tenace volontà, polso d'acciaio.

Ringraziamo la Provvidenza — egli dice — che ha voluto sventare anche questo attentato, dimostrando così come il Duce sia invulnerabile, e possa la giustizia eseguita dalla folla, emanazione pura di tutto lo sdegno del Popolo italiano, essere di monito severo agli oppositori onde abbiano a desistere da ogni campagna di denigrazione del Fascismo facendo quasi l'apologia del delitto, armando la mano di incoscienti per il raggiungimento dei loro turpi fini, e si mettano bene in mente che: il Duce non si tocca.

Fu spedito poi il seguente telegramma: S. E. Benito Mussolini, Roma. — Cittadini Fascisti Ufficiali Militi Terza Coorte Popolazione tutta Muzzana Carlino inviano Duce amato vivissime congratulazioni scampato pericolo facendo fervidi voti sia conservato pel bene del Fascismo e grandezza Patria immortale. — *Podestà Scarpa.*

Il corteo poi, con a capo il Podestà, le Bandiere del Comune e tutte le Autorità si diresse al Monumento, attraversando la Via Nazionale, al canto di Inni della Patria.

A RUDA D'ISONZO

Alle 9.30 fu celebrata una messa solenne nella Chiesa Parrocchiale. Terminata la funzione religiosa, il corteo si avvia al Camposanto. L'Avanguardia Giovanile Fascista depone due grandi corone offerte dalla signora Italia Toppani ved. Cella; e saluta romanamente, mentre i designati fanno la guardia d'onore.

Nel Camposanto il Parroco, assistito dal Cappellano impartisce la benedizione. Compiuto il rito, soggiunge parole d'occasione il M. Reverendo Cappellano don Giacomo Cian, parole che restarono molto impresse nel cuore dei presenti. Alla cerimonia intervennero: il Podestà sig. Antonio Padovan, la nobile famiglia Iachia, donna Italia Toppani ved. Cella, la Sez. del Partito Nazionale Fascista, l'Avanguardia Giovanile Fascista, la scolaresca, e molta popolazione.

CARLINO

Anniversario della Vittoria

In occasione del 4 novembre le case erano pavesate del Tricolore Nazionale. Il Podestà pubblicò un Patriottico manifesto. Verso le 10 del mattino si compì la Cerimonia religiosa. Nel pomeriggio, alle ore 15, il Podestà sig. Enrico Guido Scarpa, partecipò al Corteo, al quale intervennero le Autorità del paese, la Milizia, le Associazioni fasciste, le scolaresche e molto popolo.

Giunti al Monumento furono deposte ghirlande e fiori. Il rev. Parroco impartì la Benedizione. Quindi il Podestà tenne un discorso di Commemorazione. Ricordò, con appropriate parole, la solenne data che si festeggiava. Rievocò i sacrifici fatti, i dolori patiti per ottenere la libertà, per avviarci alla grandezza. Incitò a seguire sempre, con vero spirito, l'indirizzo dell'attuale Governo che solo potrà condurre la Patria ai Fastigi degli antichi Romani. Fece l'appello dei Caduti nella Grande Guerra, dei Morti Fascisti del Friuli che compirono il loro duro dovere, indispensabile, perchè nulla si può ottenere senza un dolore, senza sacrificio, senza spargimento di sangue.

Ed ora — egli disse — tutti stretti alla Bandiera Tricolore che per virtù del Fascismo sventola libera e superba al bel sole d'Italia e rispettata in tutto il mondo; stretti al Re Soldato, a Benito Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo, al nostro forte Partito, innalziamo i nostri Gagliardetti, tendiamo il braccio a Roma Imperiale ed eccheggi ora e sempre il nostro fatidico: A Noi!

Alla fine del discorso furono cantati inni patriottici.

Ricomposto il Corteo, si diresse al Municipio ove, dopo brevi parole del Podestà incitanti all'ordine, alla disciplina, alla concordia, la riunione fu sciolta.

OSOPPO

«Così va il mondo Bimba Mia» recitata dall'«Osovane»

La recita che l'attivissima «L'Osovane» doveva dare il giorno anniversario della Marcia su Roma, fu dato invece sabato sera, 6 corr. La sala teatrale era gremita di pubblico, che non tralascia la circonstanza di accorrere ad udire la Compagnia Filodrammatica, la quale, si può dire con legittimo orgoglio e restando entro i confini del vero, è la maggiormente celebrata, fra le altre del nostro Friuli.

«Così va il mondo, bimba mia» poteva suscitare forse più applausi nel pubblico; tuttavia la comedia ebbe buoni interpreti in: Elvira Forgiarini (la bimba Marietta), in Caterina Marchetti (la serva Luigia), con bell'estro), in Maria Nole Rizzoli (Giulia), in Ottavio Valerio, (Antonio), in Lidio Zerbinatti (il vecchio Giovanni in Giovanni Faleschini (il professore) in Giovanni Valerio (Alberto l'innamorato) Qualche attrice si ebbe anzi applausi anche a scena aperta.

Lo scherzo comico in un atto «Settiminio» suscitò maggiore ilarità fra il pubblico cui piacciono le uscite comiche le più strampalate, purchè allegre. Il Colorno non è nuovo nel ricco repertorio dell'Osovane.

Si distinsero ed ebbero applausi: Elvira Forgiarini, Giovanni Faleschini, Ottavio Valerio e Giovanni Valerio, il quale ultimo sembra nato fatto per sostenere, con vero carattere, la parte dell'innamorato.

Suggerì la brava signorina maestra Pia Di Poi. Negli intermezzi fra un atto e l'altro ha suonato l'orchestrina del maestro sig. Giovanni Lenuzza.

In breve l'Osovane si recherà, dietro insistente invito, a Spilimbergo per dare colà una rappresentazione drammatica. A proposito; quando si metterà in scena l'atteso lavoro di Tita Rossi, in friulano: «Il Sindic»? Quando si decide l'attore a lanciare al pubblico la sua commedia?

In ricordo dell'illustre concittadino pittore Domenico Fabris

Dopo l'inaugurazione della lapide al pittore cav. Domenico Fabris. Al Podestà è stata inviata la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Podestà di Osoppo.

Le figlie: Pasquetta Fabris ved. Locatelli, Teresina Fabris ved. Pralone ed i nipoti tutti La ringraziano per le onoranze tribuiate alla memoria del loro padre e nonno, Domenico Fabris, pregandola rendersi interprete presso le Autorità e la cittadinanza della loro riconoscenza.

Con questo ossequio Francesco-Domenico Fabris.»

Osoppo, addì 6 novembre 1926.

COLUGNA

Gande concerto mandolinistico

Siamo informati che in seguito a vivo interessamento del nostro Comitato per le istituzioni di Beneficienza domenica sera 14 corr. il Circolo mandolinistico e chitarnistico «Tita Marzuttini» di Udine si presenterà per un grande concerto nel Teatro dell'Asilo.

Nel mentre ci riserviamo di pubblicare il programma, esprimiamo fin d'ora il nostro plauso ed il vivo compiacimento per l'iniziativa del benemerito Comitato, ben sapendo quanto siano apprezzate dalla nostra popolazione tali manifestazioni. E poichè conosciamo la bravura ed i successi conseguiti dalla orchestra del Circolo «Marzuttini» costituita da ben raro complesso, di quaranta esecutori. Aggiungiamo che la serata che si sta organizzando riuscirà indubbiamente quanto mai gradita e dilettuale.

CORNO DI ROSAZZO

Memoria funebre

... e l'hanno portata nel lontano cimitero fuori dal suo paese senza la compagnia dei suoi poveri morti, così ella lasciava il suo giovane uomo, perchè doveva dare un fratellino alla piccola Teresa e fu dovuta operare e sotto al tormento dei ferri moriva.

E i vicini e i lontani dell'eterno suo nido in cima al colle di Gramogliano le hanno dato rimpianto e lagrime e fiori perchè la morte s'a che passa sul carro sfarzoso che pare il trionfo d'una gloria mondana o sia portata a spalle dalla povera gente, è sempre l'apoteosi del Dolore, della Pietà. E il suo nome o mia povera Maria Olivo entra stampato su queste pagine come si scrive il nome del ricco sul libro d'oro delle umane celebrità: entra per apportare un mesto ricordo, il rimpianto d'una gioia perduta, il conforto d'una celeste speranza.

IDRIA

Comunicazioni ristabilite

Essendo riattata sia pure in via provvisoria, la strada che da Idria conduce a S. Lucia di Tolmino, il servizio d'autocorriera su tale tratto, ha ripreso il suo andamento regolare con le due consuete corse giornaliere, in partenza da Idria, alle ore 6 ant. e 15 del pomeriggio.

CRONACA CITTADINA

Società degli Amici della musica

Nell'ultima riunione del Consiglio di questa benemerita Associazione di coltura, è stato concretato il programma dei concerti per la stagione 1926-27, programma di un interesse eccezionale e che segna nella vita di questa giovane e fiorente Società un crescendo... rossiniano che la onora e che onora insieme la nostra Udine. Pure attraverso difficoltà che pochi conoscono, derivanti principalmente dalla mancanza di una sala adibita esclusivamente per concerti e conferenze, mancanza che grava sul bilancio della Società in modo notevole e crea nell'organizzazione di ogni concerto difficoltà imprevedibili, pur tuttavia anche nella passata stagione di concerti, Udine ebbe le esecuzioni musicali più interessanti avvenute in Italia e potè acclamare artisti fra i migliori e nel campo musicale più noti.

Così l'unica orchestra in la tournée, quella di Praga, apprezzatissima sopratutto per gli archi eccezionali, dette a Udine uno dei suoi concerti; il celebre Vecsey, il magnifico violinista Bonucci, il quartetto Poltronieri, l'arpista Sig.ra Sassoli Ruata con la cantante Sig.na Lurini, il trio belga, la Corale Veneziana ed il meraviglioso pianista Zecchi, costituirono tanti avvenimenti artistici che molte città di maggiore mole della nostra, possono invidiarci!

E la stagione corrente 1926-27 che acquisterà anche maggiore importanza per le commemorazioni beethoviane che si svolgeranno, ha fra i complessi artistici quartetti come il Busch, il primo d'Europa, il quartetto Glasounoff, forse il quartetto Veneziano; il Trio Italiano composto di artisti di fama mondiale quali il violinista Serato, il violoncellista Bonucci, ammiratissimo anche nella decorsa stagione e il pianista Lorenzoni.

Altra audizione interessante e completamente nuova per Udine sarà costituita dal duo Grummer - Sindemann, viola da gamba e clavicembalo; fra i solisti sarà ancora fra noi il pianista Zecchi che tanto e vivo successo riportò nel suo ultimo concerto e molti altri, le cui doti sono ancora da definire, mentre in febbraio, la consuetudine di almeno un concerto orchestrale, sarà mantenuto con l'orchestra di Torino, diretta dal M.o Gui e sarà mantenuta in una forma che difficilmente si potrebbe desiderare migliore.

Programma, dunque non a torto definito «grandioso» specialmente se posto in raffronto con le disponibilità finanziarie della Società, che purtroppo sono... squisitamente artistiche! Ci consta che i soci, nella totalità può dirsi, sono affezionati e solidali in questa opera di valorizzazione sopratutto di artisti italiani, ma sono sempre relativamente pochi; difatti non è ammissibile che la musica a Udine sia amata ed apprezzata solo da... cinquecento persone! E' indubitato che queste sono molte, molto, di più; ed allora ci permettiamo incoraggiare le iscrizioni a questa istituzione nobilissima, iscrizioni che se presentate in buon numero, e presto, renderanno possibile ampliamenti di programma e porteranno ai soci tutti, facilitazioni tali, quali poche società musicali in Italia possono offrire. E' con questo augurio che salutiamo l'inizio della stagione di concerti, plaudendo al Consiglio della Società che tutta la fede e l'attività dedica ad un fine tanto nobile ed elevato.

Onoranze ai defunti e tutela dei monumenti

Merita messa in rilievo una delle oblazioni fatte giorni or sono dall'on. Spezzotti in morte del compianto genitore in quanto costituisce un caso purtroppo raro, almeno nel nostro Friuli.

Oltre ad altre beneficenze, egli ha assegnato tremila lire per il restauro di quel pregevole monumento che, nonostante le manomissione verificatesi, è il Duomo di Udine.

E' doveroso pertanto segnalare il fatto non solo ad elogio dell'offerente, quanto perchè possa servire d'esempio e di incitamento ad altre persone facoltose in condizioni analoghe.

Alle istituzioni di beneficenza, all'istruzione sia elementare che secondaria, devono pensarci i pubblici enti; mentre, per il restauro delle cose d'arte, spesso mancano i fondi, o, per lo meno, i pubblici amministratori, in tutt'altre faccende affaccendati, non sanno trovarli, ritenendo che poche migliaia di lire impiegate per la conservazione del patrimonio del passato costituiscano una spesa non giustificata. Parlo in generale, s'intende, essendo anzi lieto di menzionare, a titolo di onore, l'interessamento del Comune di Udine per il Duomo, come è attestato da recenti restauri.

Con piccole somme spesso, si possono salvare tesori d'arte; ad esempio chiesette sperdute per la campagna, venerande per antichità, rinomate per affreschi pregevoli.

C'è, o per lo meno c'era in Carnia, la chiesetta di Fielis che abbisognava di urgenti riparazioni, poichè il tetto era cadente.

Incidentalmente ricordo poi i recenti restauri della chiesa di Mione in Carnia, rimettendo in luce interessantissime pitture, dal che va data buona parte di merito a Gianni Miloli - Toscano, che fu largo di aiuti per l'attuazione del lavoro.

Ma tornando alla elargizione, che mi suggerì queste righe, voglio esprimere l'augurio che essa non sia la sola che possa avere un'azione valevole nella destinazione di future beneficenze.

Cirli

Sussidi del comune

Il Commissario Prefettizio comm. Gaveri, ha concesso un sussidio di lire 10 mila alla Società Polisportiva Friulana, lire 3 mila quale concorso nelle spese al Comitato Esecutivo per la giornata aviatoria, lire mille per l'inaugurazione della sede del «Dopolavoro ferroviario».

Ha poi deliberato la concessione a favore dell'Ente Autonomo delle Case Popolari della somma di L. 190 mila a completo saldo del capitale di L. 051 mila conferito dal Comune all'Ente stesso perchè partecipi alla Società Anonima Albergo Città di Udine.

Nelle scuole del comune

Il commissario prefettizio, ha deliberato di istituire fin da quest'anno una classe elementare differenziale per alunni maschi il cui numero potrà ascendere a circa 40 ed ai quali verrà giornalmente distribuita la refezione a spese del Comune.

Ha conferito la borsa di studio medico della Fondazione Marangoni al giovane Tremonti Pasquale di Fausto, inscritto al IV anno di medicina dell'Università di Padova.

Ha assegnato un posto gratuito nel Collegio di Toppo Wassermann al giovanetto Venturini Leonardo di Valentino da Udine.

Ha nominato quali supplenti fuori ruolo nelle scuole del Comune le maestre Ferro Nila, Martinelli Ada, Nonino Clelia, Zilli ved. Tam Caterina; ha incaricato del servizio di bidella per le scuole di S. Gottardo la signora Quintina Driussi Chiarandini.

Il Sindacato Fascista. Avvocati e Procuratori

Ieri mattina, negli Uffici Provinciali di Udine, della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, si sono adunati gli Avvocati Fascisti della Provincia. Erano quasi tutti presenti, ed alcuni, impossibilitati ad intervenire per ragioni del loro ufficio, avevano fatto pervenire l'adesione incondizionata, per iscritto, al costituendo Sindacato.

La seduta è stata aperta dal Commissario Straordinario delle Corporazioni, Alberto Gonsarino, il quale ha immediatamente proposto all'assemblea di eleggersi un Presidente nella persona dell'avv. comm. Bertaccioli. Ha continuato quindi ad illustrare le ragioni pratiche ed ideali che militano a favore della costituzione del Sindacato, e tra il consenso unanime dei presenti, ed a nome della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ha dichiarato ufficialmente costituito il Sindacato Provinciale Fascista degli Avvocati e Procuratori, proponendo a dirigente dello stesso l'avv. comm. Bertaccioli con facoltà di scegliersi fra gli avvocati fascisti, soci del Sindacato, i membri del Direttorio.

Il comm. avv. Bertaccioli, dopo aver ringraziato il Commissario Straordinario ed i Colleghi avvocati della fiducia in lui riposta, ha promesso tutto il suo interessamento per il buon funzionamento avvenire dell'organizzazione.

Il grande convegno dei sindacati

E' viva l'attesa nei campo del lavoro per il convegno dei Segretari dei Sindacati della Provincia, che si terrà domenica prossima 14 corr., nel Salone del Consiglio Provinciale. Il Commissario Straordinario delle Corporazioni, che con la nuova sistemazione assumerà il titolo di Segretario Generale degli Uffici Provinciali di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, detterà ai Segretari convenuti le norme che regoleranno e disciplineranno d'ora innanzi, i quadri sindacali.

All'importante convegno interverranno le autorità della Provincia, fra le quali, principalissime, l'Illustre Prefetto gran uff. Spadavecchia, ed il Reggente del P.N.F. cav. uff. De Lorenzi.

ESAMI DI UFFICIALE ESATTORIALE

Il Procuratore del Re ha fissato il giorno 16 dicembre 1926 ore nove per gli esami di Ufficiale Esattoriale, esami che avranno luogo in un locale della R. Procura.

Gli aspiranti dovranno entro il 15 corrente presentare alla Segreteria della R. Procura la domanda di ammissione in competente bollo, corredata dai documenti prescritti.

PREGEVOLE OPERA DEL PROF. BARTOLOMASI inaugurata nel Parmense

Leggiamo sul «Corriere Emiliano» che il 4 novembre a S. Lazzaro, popolosa cittadina alle porte di Parma, è seguita l'inaugurazione di un Asilo - Monumento dedicato ai Caduti, il cui progetto è dovuto all'egregio arch. prof. Riccardo Bartolomasi del R. Liceo Scientifico di Udine.

Scrive il detto giornale: «Il monumento è un'opera oltrechè di squisito gusto artistico anche di valore altamente morale e sociale. Non il solito blocco di marmo, con una statua ed il bronzeo gruppo antiestico, ma una bella costruzione adibita ad Asilo per i nostri figli. L'arch. prof. Bartolomasi può essere orgoglioso dell'opera sua».

Al valente professore, ben noto anche nel nostro Friuli per le sue pregievoli doti artistiche (è suo il progetto del monumento di Trivigna no) i nostri vivi rallegramenti.

BENEFICENZA

Rifugio Bambino Gesù. — In morte del cav. G. B. Spezzotti: cav. prof. don Ubaldo Placereani L. 50; per preghiere: N. N. 10, N. N. 300.

La macellazione privata di animali
Importanti disposizioni

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha inviato ai Sindaci, Podestà, Commissari Regi e Prefettizi della Provincia la seguente importante circolare:

«Dati statistici sulla macellazione, raccolti dall'Ufficio Veterinario Provinciale, dimostrano che su una media di 100 mila suini macellati annualmente nel Friuli, ventimila al massimo, vengono macellati da esercenti e gli altri ottantamila da privati, insieme con un numero, non indifferente, di capi bovini, colle cui carni sono poi, da privati stessi confezionati salumi che si consumano in famiglia o dai dipendenti e che vengono anche, in parte o totalmente, smerciati.

«Indagini, iniziate fin dal decorso marzo, hanno assodato inoltre che di questa media annuale di 100 mila suini macellati nel Friuli, la metà appena viene sottoposta a regolare visita veterinaria prima di essere licenziata al consumo.

«Ciò perchè i proprietari trascurano di richiedere il sanitario per tale visita, inconsci dei pericoli e delle responsabilità a cui essi possono andare incontro cibandosi o licenziando all'uso carni, talvolta infestate da parassiti o nocive, per le malattie da cui possono essere affetti gli animali macellati; e perchè indisturbati dal disinteressamento, in merito, delle autorità sanitarie Comunali, poco propense ad affrontare certe questioni contrarie alle consuetudini, anche quando, tali questioni, assumono come questa, importanza considerevole.

«Tale trascuranza della visita sanitaria al bestiame in genere e ai suini in particolare, macellati da privati, oltre che costituire un pericolo permanente per la salute pubblica, essendo in aperto contrasto colle fassative vigenti disposizioni sanitarie dell'art. 15 e 16 del Regolamento interno 3 Agosto 1890 N. 7045 per la vigilanza igienica sugli alimenti, nonchè dall'art. 98 e 100 del Regolamento Generale Sanitario 3 Febbraio 1901 N. 45, non può nè deve più oltre essere tollerato.

«E poichè è mia ferma intenzione che questo speciale servizio di vigilanza sulla macellazione privata, proceda, d'ora innanzi, dovunque è possibile, colla massima regolarità, conformemente alla legge ed ai regolamenti sanitari, invito VV. SS. a disporre, di conseguenza, d'accordo coi veterinari Comunali e consorziali e, dove questi eventualmente mancassero, cogli ufficiali sanitari, perchè tale servizio sia, ovunque possibile, istituito e venga con ciò posto argine a tale ingiustificato e pericoloso abuso, anche dalla stampa recentemente segnalato.

«Nel contempo richiamandomi all'art. 100 del citato regolamento 3 Febbraio 1901 N. 45, rammento che nei Comuni dove esiste macello pubblico è assolutamente vietato macellare fuori di esso e che, di conseguenza, anche i suini degli esercenti e privati devono in esso essere macellati.

Lavori ed interessi pubblici

Tra le numerose deliberazioni prese dal Commissario Prefettizio comm. Gaveri, notiamo le seguenti:

Autorizzato l'esperimento di pavimentazione con silex-bitum in via Dante con brevetto Giovanni Della Colletta; inoltrato istanza al R. Prefetto per l'espropriazione forzata di alcuni beni immobili per la sistemazione dei viali di circonvallazione ad Est della Città;

autorizzato la spesa per la fornitura di camiciotti da lavoro e per l'assicurazione contro gl'infortuni degli alunni sussidiati dei corsi integrativi di avviamento professionale presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»;

ha preso atto della costituzione del Comitato comunale per propaganda e la scelta delle vitelle che verranno condotte alla mostra zootecnica che seguirà nel 1928, e che resta così formata: dott. Jachen Dorta, Disnan Bernardino, Cesca Pietro, Gottardo Umberto, Zilli Gio. Battista, Tosolini Luigi, Trangoni Vittorio, Gobetti Marco, Mussutti Pietro, Mansutti Angelo e dott. Giovanni Della Savia;

autorizzato l'esecuzione di opere intese all'ampliamento del deposito materiali delle Pompe funebri in via Giovanni Martini con il materiale ricavabile dalla demolizione dei capannoni acquistati dalla Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini in via del Bon;

approvato il preventivo di spesa in lire 40 mila per l'impianto dell'illuminazione del cavalcavia a porta Aquileia.

ridotto da lire 16 a lire 8 la tassa fissa di macellazione dei suini per esportazione purchè il peso dei singoli capi non superi i 100 kg. e le spedizioni si effettuino a vagone completo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(8 novembre 1926)

Denuncie di nascita: maschi vivi 8; femmine vive 6; totale 14.

Pubblicazioni di matrimoni: Stradiotto Giovanni elettr. con Della Siega Gisella.

Matrimoni: Perpoli Deodato imp. con Orlanda Anna cas.

Denuncie di morte: Barbetti Ang. fu Giovanni agric. a. 74 — Binutti Fabris Maria fu Ant. cas. a. 52 — Lapaglie Maria fu Giov. cas. a. 67 — Zuliani Stefano fu Marco carrett. a. 70.

Il grato animo di S. E. Mussolini

A S. E. il senatore barone cav. di Gr. Cr. on. Elio Morpurgo, il quale ha inviato al Capo del Governo Nazionale un telegramma gratulatorio per lo scampato pericolo, è pervenuta la seguente risposta:

«S. E. Capo Governo, assai sensibile alle felicitazioni inviategli da V. S. On. in occasione recente attentato, ringrazia vivamente. — Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri: SUARDO».

IL PRIMATO DEGLI ALPINI FRIULANI

Un solo regg. Alpino (il 1) ebbe più forza mobilitato dell'8.; quindi l'8. ebbe più forza mobilitata di tutti gli altri sei regg. (47.097). Un solo reggimento Alpino (il 5) ebbe più morti di truppa dell'8; quindi l'8 ebbe più morti degli altri sei regg. Alpini.

Ci sono soltanto due labari di regg. Alpini che abbiano più medaglie d'argento dell'8 (il 6 e il 4).

C'è un solo regg. alpino (il 7. e il 6. abbia più medaglie di bronzo al labaro reggimentale che non l'8.

Ci sono due soli regg. (il 7 e il 6) che abbiano più medaglie d'oro nel reggimento. Il 6.o ne ha una sola più dell'8.o.

L'8 reggimento Alpini infine ha 500 medaglie al valore di più di ogni reggimento Alpino.

Senza commenti, ma solo come un glorioso primato dei reggimenti Alpini friulani ho voluto comunicarvi questi dati, desunti dalla Statistica comparata dei Comandi di distretto.

SEZIONE PROVINCIALE dell'Istituto del Nastro Azzurro

Giovedì 11, alle ore 10, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Comandante del Presidio Militare di Udine passerà in rivista, sul piazzale XXVI Luglio, le truppe del Presidio. Alla cerimonia interverrà anche la Sezione del Nastro Azzurro. Perciò, il presidente della Sezione, maggiore Mombellardo, invita a trovarsi alle 9 di giovedì presso la sede sociale in Piazza Vittorio Emanuele (Loggetta di S. Giovanni), per poi proseguire verso il luogo della cerimonia, scortando il labaro della Sezione.

UFFICIALI IN CONGEDO

Nel prossimo inverno avranno luogo corsi sciatori, ai quali hanno facoltà di partecipare anche gli ufficiali in congedo, previo temporaneo richiamo. Tale richiamo sarà senza assegni, ma con le indennità stabilite dal N. 105 del Regolamento sulle indennità eventuali. Gli ufficiali in congedo che gradiscano partecipare a tali corsi, possono presentare regolare domanda al Distretto Militare della rispettiva circoscrizione, entro il 14 corrente.

PEL MONUMENTO AI FINANZIERI CADUTI

E' aperto un nuovo concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerra per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

Il monumento sorgerà nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III in Roma all'incrocio di Via Carlo Fea e Viale XXI Aprile.

I concorrenti dovranno presentare, dal 20 al 31 gennaio 1927, non più tardi delle ore 19, franchi di spese, alla sede che il Comando Generale della R. Guardia di Finanza stabilirà per la mostra, i bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi, nella scala da 1 a 20.

I bozzetti dovranno essere contrassegnati da un motto e rappresentare in modo compiuto tutta l'opera dell'artista poichè non si accetteranno disegni e particolari.

Dopo Domani

alle ore **18** (6 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 475.000, tutti in contanti, a beneficio dell'Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli** (Lecce).

Ogni cartella costa due lire e concorre a tutti i premi in contanti di questa Grande Tombola dei quali il primo è della rilevante somma di lire **200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute,** e dove è esposto lo apposito cartello.

In Roma anche presso la **Commissione Esecutiva, Piazza del Gesù 48.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari
Raffronto coi prezzi al minuto

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

	L. all'ingr.	L. al minuto
Riso Camolino extra (tela per merce)	215	2.45
Riso Camolino corr. (tela per merce)	205	2.30
Farina di granoturco gialla comune (senza tela	115	1.25
Farina di granoturco bianca comune (senza tela)	125	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	330	3.70
Pasta nostrana (senza imballo)	315	3.50
Zucchero cristallino (tela per merce)	690	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	755	7.80
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	735	7.50
Lardo e strutto nostrani	880	11.—
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	520	6.—
Formaggio di Latteria fresco	10.50	12.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.40
Patate	60	0.70
Cipolle Chioggia	50	0.65
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	730	0.75

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 925 a L. 975 al quintale — da L. 9 a 10.50 al kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 800 a 900 al ql. — da L. 8.50 a 9.50 al kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 680 a 720 al ql. — da L. 8.50 a 9.50 al kg.

Carne di vacca mediocre: da L. 550 a 620 al quintale — da L. 6 a 7 al kg.

Carne suina, peso morto: da L. 700 a 720 al quintale — da L. 10 a 11 al kg.

Il Commissario Straordinario
MORPURGO



DOMENICO FABRIS

l'insigne pittore e patriota cui, nel 4 del mese corrente, anniversario della morte, Osoppo, sua terra natia, dedicò una lapide murale sulla casa dove ha chiuso gli occhi, nei quali aveva raccolto tante fulgidissime visioni d'arte per tradurle sulla tela mirabilmente.

Fra Libri e Giornali

ESOTICA

Ci è pervenuto il primo numero (fascicolo d'ottobre) di «Esotica», rivista mensile di letteratura coloniale e di cronache artistiche e mondane diretta da Mario dei Gaslini.

Questo appassionato e valoroso cultore di studi coloniali, ne fu il fondatore, assieme a Emilio Gagliardi e a Mario Gastaldi; nostro caro amico quest'ultimo, che della rivista assunse la direzione amministrativa.

La nuova pubblicazione si presenta in lussuosa veste e basta sfogliarla per avere un'idea della sua piena riuscita. Essa reca, infatti, in uno all'adesione delle più eminenti personalità coloniali, una collana interessantissima di scritti. Ed è venuta alla luce con sulla fronte inciso il suo atto di fede.

Scrive Mario dei Gaslini nel suo commentario:

«Questa rivista, compilata da gente appassionata del nostro divenire d'oltremare, sicura del nostro inarrestabile destino di grandezza, fiera delle molte e superbe virtù italiane, nasce per obbedire ad un dovere. E' il primo tentativo di letteratura coloniale: è la prima rivista letteraria coloniale».

Parole incisive, che valgono più di un dottrinario programma.

A «Esotica» — sorta sotto gli auspici del Governo Nazionale e del Fascismo — il nostro fervido saluto, con la certezza nella sua radiosa dimane.

***

«Esotica» che si pubblica a Milano a cura dell'Istituto Editoriale omonimo contiene nel suo fascicolo di ottobre:

Commentario, Mario dei Gaslini; Il Duce alla rivista del Popolo d'Italia; Amare il rischio, Piero Parini; Battesimale; Il Ministro delle Colonie Principe Pietro Lanza di Scalea; Il S. S. Roberto Cantalupo; S. E. il Governatore generale De Bono; Tripoli d'Italia, Notiziario; S. E. il Governatore della Cirenaica gen. Ernesto Mombelli; Cirenaica, Notiziario; Sinesio al fratello Evopzio, on. G. L. Olmi; Eritrea, Notiziario; Il Governatore S. E. Jacopo Gasparini; S. E. il Governatore sen. Conte Cesare M. De Vecchi di Val Cismon; Somal Giubaland, Notiziario. Luigi Robecchi Bricchetti. Mario Gastaldi; Notte esotica (versi), Umberto Vanoli; S. E. l'Alto Commissario del Giubaland. Corrado Zolo; Il Piccolo Caffè (Novella), Guiseppe Marozzi. Imperialismo Spirituale - La Missione degli scrittori; Gruppo artisti Imperialisti - Coloniali - Appello ai Giovani - Il Gruppo di Esotica; Dal Torchio alla recensione, Nardo; Osare, C. M. Becsmi; Variazioni alla radio, Gieffe; Lirica, Roisin; Cronache drammatiche, Enrico Roma; Dal proscenio - Notiziario, Il portaceste. Con la Carovana; Chiacchere del Gahuagi; Al Qu'oran; Anime beduine nella leggenda e nella vita, A. Perricone; La mano di mia figlia (novella), Armando Curcio; Primati d'eleganze, Bruno Piergiovanni; Estetica maschile e gusto latino, Bieppi; Facilitazioni agli abbonati di «Esotica»; La linea e il fascino; L'ornamento della donna bella; Grazia di piccoli; Cavalli e fantini, Bel-ami; Scacchi, Alessio Cantarella; Le ombre dell'Harem (romanzo), Mario dei Gaslini. — Disegni di Bissi, Armando Curcio, Ottorino Fabbri, Dal Pozzo, Sgrilli, Xilografie di Morbiducci.

FERITA DA UN GROSSO COLTELLO

La piccola Eufemia Scorsolini, di anni 3, di Silvio da Talmassons, fu colpita al ginocchio sinistro da un grosso coltello, caduto accidentalmente dalla tavola sulla quale si trovava, causandole una ferita da taglio guaribile in 15 giorni.

Fu medicata al Civico Ospedale.

GRAVISSIMA CADUTA DI UN MURATORE

Ieri nel pomeriggio, il muratore Francesco Rossi di Pietro, mentre era intento al sua lavoro presso la ditta Leskovic, precipitò da una impalcatura andando a sbattere supino sul sottostante selciato.

Raccolto in condizioni pietose dai compagni di lavoro accorsi, fu sollecitamente trasportato all'Ospedale. Quivi il sanitario dott. Majeron gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale sinistra; essendosi manifestati sintomi di commozione viscerale, il sanitario si riservò la prognosi.

La confederazione del Commercio per il prestito nazionale

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha diramato la seguente circolare a tutte le Federazioni provinciali:

«La Confederazione fascista del commercio invita tutte le Federazioni a dare la massima attenzione al decreto reale che lancia alla Nazione il prestito del Littorio. La nostra Confederazione, in conformità alla lettera ed allo spirito delle leggi corporative, non ha sol compiti di natura strettamente sindacale, ma deve partecipare sempre più intensamente alla vita del Paese e costituirsi in organo efficace e volonteroso di collaborazione all'azione politica, economica e finanziaria del Governo fascista. Col regio decreto legge 7 novembre, si entra ancora più intimamente nel vivo della battaglia ingaggiata per il risanamento totale della nostra finanza, che è base e ragione dell'economia nazionale pubblica e privata, e che ha per meta la difesa e la rivalutazione della nostra lira. Dal discorso di Pesaro al lancio del prestito del Littorio, è un seguito concatenato di provvidenze e plauso anche presso i commercianti raccolti e disciplinati nella Confederazione nazionale del commercio. Sono già all'ordine del giorno per tutta la classe commerciale delle categorie interessate nell'attività dell'alto commercio a quelle dedicate all'esercizio dei negozi al dettaglio: 1.o la questione del caro vita ed i problemi di una giusta valutazione dei prezzi correnti; 2.o lo studio dei mezzi necessari ad attrezzare più modernamente ed economicamente, senza sperpero di tempo e di merci, i mercati di rifornimento di prima necessità. Oggi la Confederazione mette all'ordine del giorno anche il prestito del Littorio. Viene perciò assegnata come consegna ed impegno a tutte le Federazioni provinciali la più intensa propaganda in favore del prestito, con la convinta e chiara dimostrazione delle sue alte finalità generali.

Non è il caso da parte di questa Confederazione di presentare, specificandoli, i vantaggi offerti, i pregi e le modalità del congegno di questa grandiosa operazione finanziaria dello Stato, che appaiono evidentissimi alla semplice lettura del decreto reale. Dettando l'invito in pro della sottoscrizione entusiastica dei risparmi e della conversione fiduciosa e sollecita per i buoni del Tesoro ordinari e poliennali in titoli del nuovo prestito, la Confederazione attende di conoscere come ciascuna dipendente Federazione provinciale avrà organizzato questa sua opera di propaganda fra i commercianti federati o no, grandi o piccoli, e i rispettivi risultati raggiunti. Tutto ciò nella fiducia di poter svolgere alla chiusura delle operazioni, un plauso fascista alla Federazioni tutte, e di poter presentare a S. E. il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni una nuova prova della viva fede delle cassi commerciali italiane.

Il maltempo in Carnia

Il Tagliamento ancora in piena

Stanotte in Carnia ha diluviato. Sinora non sono segnalati danni gravi, ma tutti i fiumi sono in piena, e le corriere non hanno potuto circolare.

A Venzone, stamane il Tagliamento superato il segno di guardia era giunto a metri 2.30, e in mezz'ora le acque salirono di altri cinque centimetri.

La Direzione del Genio civile ha disposto per un speciale servizio di sorveglianza, e perchè gli uffici telegrafici della zona, rimangano questa notte aperti.

A Latisana la improvvisa piena non è stata segnalata.

Generalmente ci vogliono 12 ore di tempo, e quindi l'afflusso delle acque si verificherà questa sera.

A Udine tra ieri e oggi sono caduti mm. 32 di acqua, quantità rilevante, ma non tale da provocare la piena dei torrenti Cormor e Torre.

Il tempo brutto è probabile continui ancora.

UN OCCHIO IN PERICOLO

Il fabbro Elio Leonarduzzi di anni 18 di Francesco da San Giorgio della Richinvelda, si recò ieri nel pomeriggio dallo specialista dott. Feruglio presso il nostro Ospedale, per una ferita all'occhio sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro.

Il dott. Feruglio lo giudicò guaribile in 20 giorni, pronosticando la probabile perdita della funzione visiva dell'occhio.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
«IL BURBERO BENEFICO»

La finissima commedia goldoniana «Il burbero benefico» è stata rappresentata in una forma veramente degna del grande autore. Baseggio, assieme alla sua brava compagnia, ha voluto provarsi in un lavoro di difficoltà non lievi ed il numero che ha riportato ieri sera sta a dimostrare che se il tentativo era ardito, le capacità e le forze erano adeguate.

Assieme al valoroso capocomico figurarono gli altri ottimi elementi della Compagnia e particolarmente: la Migliori, la Zecaria, o Zanon, il Diodà.

Pubblico discretamente numeroso venne a teatro — perchè Goldoni ha giustamente del fascino e la sua arte non può non esser apprezzata da chi ha buon gusto — ed accolse gli attori con calorosissimi applausi.

Stasera recita d'addio con la serata in onore di Baseggio. Verrà rappresentato lo ottimo lavoro del Boscolo «La note de S. Silvestro» e con «Sior Todoro brontolon» del Goldoni.

Sarà certamente una grande manifestazione di simpatia quella che il nostro pubblico vorrà dare al cav. Baseggio e alla sua ottima compagnia.

***

Grazie all'intraprendenza dedl sig. Baratta, avremo venerdì sabato e domenica due rappresentazioni, la famosa compagnia ungherese «Ufrin». Nei giorni 16, 17, 18, 19, la compagnia del Teatro d'Arte di Roma, diretta da Pirandello, rappresenterà quattro ira i migliori lavori usciti dalla penna del più grande e fecondo nostro scrittore di questi utimi anni.

Scaramouche

Echi della stampa

Preceduto da un'attesa vivissima, «Scaramouche», presentato ormai in quasi tutti i più signorili locali delle principali città d'Italia ha rinnovato il successo, anzi il trionfo ottenuto all'estero. Questo film pervaso ad un tempo dal profumo sottile della incipriata grazia settecentesca e dall'incubo dell'orgia rivoluzionaria, ravvivato dall'armoniosa seduzione della galanteria parigina ed esasperato dalla potente ondata sonora della folla inneggiante alla libertà, illuminato dall'ammaliante suggestività di un amore intenso e vittorioso, questo film che vibra nella gioia e nel dolore, nell'amore e nell'odio, nel tumulto delle folle e nel divampare della passione, ha incatenato i nostri pubblici migliori in un consentimento di ammirazione che da gran tempo non ci era stato dato di constatare. — Un giornale della capitale scrive:

«Ci troviamo di fronte ad un film concepito, svolto ed interpretato con ogni cura, nei più minuti dettagli. La trama, pur svolgendo quegli episodi più salienti della Rivoluzione francese, è molto interessante e ci obbliga a seguire lo svolgimento della vicenda con molto piacere e gradimento.

L'interpretazione è affidata ad un complesso di attori fra i più noti e quotati, i quali agiscono vivendo sulla scena e danno la sensazione al pubblico di vivere anche lui i casi che si avvicendano in quel torbido periodo, anzi che seguire la finzione scenica. Fra questo nucleo di artisti, affiatati, correlli, in perfetta rispondenza fisica coi personaggi che rappresentano, notiamo in primissima linea la sempre deliziosa Alice Terry, il compassato Lewis S. Stone e l'esuberante e irrequito Ramon Navarro: una triade mirabilmente a posto. — La parte coreografica è bellissima: fedeli assai i costumi, sincroni e bene ordinati i movimenti delle masse; smagliante la fotografia

«Scaramouche» questa colossale opera d'arte vedrà la luce in Udine, domani sullo schermo del Cinema Concerto Eden; e riporterà lo stesso entusiastico successo dei capilavori che lo hanno preceduto «Quo Vadis» «Messalina» «Ultimi giorni di Pompei».

«Scaramouche» è il film che ha ottenuto il primo grande premio di 10.000 dollari, su cento film presentate al concorso d'America.

«Scaramouche» è stata musicata espressamente ed il speciale commento sarà eseguito da grande orchestra di 10 professori sotto l'abile guida del valentissimo maestro compositore prof. cav. V. Arn.

Domani tutta Udine si darà convegno al Cinema Eden, il ritrovo preferito dalla cittadinanza, per il grandioso avvenimento.

Pertanto l'attesa è vivissima.

SPORT

ZUGLIANO b. NAFTA 1 a 0

Domenica, sul Campo di Zugliano, si sono incontrate per una partita amichevole, le squadre della Nafta F. C. e quella locale.

L'inizio della partita si è svolto durante i due tempi animatissima e pesante da ambo le parti, causa le condizioni difficili del terreno.

Nonostante a ciò, la squadra del Zugliano ha saputo mantenere la sua posizione tenendo fronte abbastanza correttamente agli avversari.

Per cui la vittoria arrise ai Zuglianesi che segnarono il punto della vittoria a due minuti della fine del gioco.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Prizzon di Pietro da Cividale negoziante in biciclette.

Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Giusepe Sandri, fissando la prima adunanza al 22 novembre, la chiusura del processo di verifica al 20 dicembre.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento della società di fatto Ganis e Cavallini con sede in Gemona, in persona dei signori Pietro Cavallini ed Evangelista Cavallini fu Sebastiano.

Venne nominato giudice delegato il dott. Adelchi Poiani, curatore provvisorio il dott. Virginio Castellani. Fu fissato al 22 novembre la prima adunanza dei creditori, il 23 dicembre la chiusura del processo di verifica.

CURATORI FALLIMENTARI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominati curatori definitivi nel fallimento di Edoardo Foramiti di Moggio, il curatore provvisorio rag. Antonio Valle di Tolmezzo; nel fallimento di Lodovico Codelupi il curatore provvisorio rag. Antonio Valle di Tolmezzo, nel fallimento di Basilio D'Orlando di Cazzaso il curatore provvisorio dott. G. B. Quaglia.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del dott. Venanzio Pirona, venne costituita da ventidue proprietari di Campoformido una Società Cooperativa sotto la denominazione «Latteria Sociale Turnaria di Campoformido» a capitale e numero dei soci illimitati, con sede in Campoformido, avente per iscopo la lavorazione in comune del latte, approvandosi contemporaneamente il relativo Statuto e fissandosi la durata della Società stessa in anni trenta.

La Società è amministrata da un consiglio di sette soci eletti annualmente dall'Assemblea generale ordinaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Siro Sanesi — P. M. avv. Respino — Cancelliere: avv. Scalio.

NON TRATTASI DI APPROPRIAZIONE

Privato del Bon fu G. B. di anni 27 da Roma, era imputato d'essersi appropriato di una bicicletta di proprietà del fotografo Mosè Tisen dimorante in Via Cavallotti.

Il Del Bon chiari, non trattarsi di appropriazione indebita essendo egli creditore dell'Eisen di circa 6000 lire; la bicicletta che egli afferma non si rifiutò mai di restituire, poteva valere 600 lire.

Il Giudice, accogliendo le dichiarazioni del Del Bon, lo punisce per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, con 200 lire di multa, beneficiate dalla sospensione per 5 anni.

GIORNALAIO IN CONTRAVVENZIONE

Il Pretore ieri riconfermò il decreto di contravvenzione elevata al giornalaio Alessandro Brasiola di anni 25, dimorante in Via Paolo Sarpi, per essersi messo a vendere giornali sprovvisto del certificato d'iscrizione presso il competente ufficio della R. Questura. Trenta lire di ammenda, 35 lire tassa sentenza e spese processuali.

VENDITORE AMBULANTE NON IN REGOLA

La notte del 30 ottobre u. s., dagli agenti di P. S. tale Ruggero Balacco fu Antonio di anni 31 da Barletta, fu sorpreso in istato di ubbriachezza e sprovvisto dei documenti necessari al suo mestiere di venditore ambulante. In compenso era provvisto di un paio di forbici senza giustificato motivo. Il Pretore lo punì con 30 lire di ammenda per la sbornia, con 50 per essere stato sprovvisto della carta certificante il suo mestiere e con 10 giorni di arresto per il porto abusivo delle forbici.

AH QUEL VINO TRADITORE!...

Verso le ore 22.30 del 30 ottobre u. s. tale Pierino Adami di anni 48 fu Pietro, da Cividale, si divertiva in una via del centro della città a commettere gesti ed a pronunciare frasi in forte contrasto con le regole del buon costume e della morale. Ella negò, ieri, d'aver commesso tutte quelle porcherie; un po' presa dal vino, si, ma non altro; ella è una donna per bene.... Il Giudice la condanna a 32 giorni di reclusione.

ACCIDENTI AL CHIARO DI LUNA

La sera del 21 giugno u. s. un automobile cozzava contro una cancellata del passaggio a livello Km. 122-248 sulla linea Casarsa-Udine, causando un danno all'Amministrazione Ferroviaria di circa 60 lire. Il conduttore dell'automobile, Edoardo Knoss fu Carlo di anni 34 oriundo da Gorizia ma attualmente residente nella nostra città, giustificò ieri lo infortunio accorsogli, dichiarando che la colpa fu della luce lunare la quale, in contrasto con quella dei fari della sua automobile, gli impedì di individuare l'ostacolo ed evitare perciò il cozzo, tanto più che le cancellate si trovavano semi aperte.

Il Giudice lo assolse, non riscontrando gli estremi del reato.

CHE BARBARIE...

Odorico Lodolo fu Gio Batta d'anni 40, da Laipacco, vendette la carretta ed il cavallo di sua proprietà. Sua proprietà? Adagio Biagio!... Si trattava di beni suoi bensì, ma pignorati dall'ufficiale giudiziario e dei quali il Lodolo era custode responsabile sino al giorno in cui sarebbero andati all'asta, cioè il 24 maggio successivo. Il Lodolo fu punito con 300 lire di multa, al risarcimento danni e nelle spese processuali.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi apertura di borsa): Francia 77 — Londra 115.25 — New York 23.75 — Svizzera 459 — Belgio 65.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 13.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Goizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Cividale

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.16 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.30 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

ORARIO sulla Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.50 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 hanno coincidenza colle autocorriere: Manago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

ULTIMA ORA

Il grande prestito nazionale per il consolidamento del debito fruttifero

Le dichiarazioni del Ministro Volpi

Abbiamo ieri pubblicato, come ce lo permetteva lo spazio del decreto relativo alla emissione di un prestito nazionale mediante la creazione di un titolo di debito consolidato da iscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico fruttante l'interesse annuo di L. 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversioni a tutto l'anno 1936.

Su questa grande operazione finanziaria dello stato che porterà una deflazione di oltre 20 miliardi, S. E. Volpi ministro delle finanze ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Popolo d'Italia», dichiarazioni che pubblichiamo integralmente poichè ci sembrano di grande interesse per il lettore:

IL GRAN «PRESTITO DEL LITTORIO»

Il decreto-legge che sancisce la deliberazione del Governo fascista — ha detto il conte Volpi — sull'emissione di un nuovo prestito nazionale, che avrà certo il battesimo augurale e sicuro di «Prestito del Littorio», e il consolidamento contemporaneo del debito fluttuante, cioè dei Buoni del Tesoro a breve scadenza costituisce senza dubbio una delle più formidabili operazioni finanziarie che sia mai state fatte.

Il Governo si rivolge anzitutto al pubblico risparmio, offrendo un titolo di debito consolidato dello Stato italiano, fruttante l'interesse annuo del 5 per cento pagabile in rate semestrali e inconvertibili fino al 1936, al prezzo di lire 87.50 per ogni cento lire di valore nominale di debito di Stato. Tale prestito è diretto esclusivamente a ricostituire una situazione normale nel movimento della valuta, turbato in questi ultimi tempi dal processo di rivalutazione della lira. E' notorio che, nonostante la larga disponibilità posta a disposizione del pubblico, mediante il rimborso di titoli del debbito pubblico da parte del Tesoro dello Stato per circa tre miliardi e mezzo a partire dal 1 luglio, le attività produttive del Paese presentano una certa difficoltà di mezzi monetari dovuta sopratutto all'allentamento della circolazione della moneta per effetto del tesoreggiamento fatto da elementi o scarsamente educati o perseguiti finalità che non si limitano evidentemente al solo scopo di carattere economico.

Con l'offerta di questo prestito il Governo nazionale vuole esercitare uno sprone per la mobilitazione di tutte le disponibilità del paese destinando da parte sua il ricavato del prestito ad agevolare a mezzo della Banca d'Italia, le operazioni di credito sui titoli del debito stesso, sopratutto per quella parte del debito che sarà assorbita dagli attuali portatori di buoni settennali, per effetto delle disposizioni del provvedimento che andrò ad illustrarvi fra poco. Di guisa che deve risultare chiaro al paese che l'operazione di prestito fu fatta per conseguire una redistribuzone del risparmio capace di ristabilire un movimento normale della valuta sul quale possa così, come deve, contare l'attività produttiva della Nazione, nel campo agricolo, industriale e commerciale. Il prestito mentre provvede alla finalità nazionali, le quali faranno diffondere larghi benefici su tutta la vita di lavoro del paese, rappresenta anche un ottimo affare poichè esso rende circa il 6 per cento su di un titolo che avrà un mercato attivissimo e possibilità di anticipazioni ampiamente garantite.

Infatti, come dice il decreto, si costituisce un fortissimo Sindacato presieduto dalla Banca d'Italia, al quale partecipano la Cassa Depositi e Prestiti, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, la Cassa nazionale degli infortuni sul lavoro, tutte le Casse di Risparmio del Regno e gli Istituti ad esse assimilati; tutte le imprese di assicurazione e in genere tutti gli istituti che abbiano obbligo per legge o per disposizioni regolamentari, di reinvestire in tutto o in parte le loro attività di titoli di Stato, o garantiti dallo Stato; e salvo restando gli impegni assunti da questi istituti e con opportune cautele le loro disponibilità in questo nuovo titolo o versarle in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia, che provvederà alle anticipazioni che fossero richieste per i titoli del nuovo prestito nazionale.

Anche il Tesoro, come è stato già accennato, adopererà le somme disponibili della nuova sottoscrizione allo stesso fine e per mezzo della Banca d'Italia.

LA CONVERSIONE DEI BUONI DEL TESORO

Il nuovo prestito è preordinato anche alla trasformazione di tutti i Buoni ordinari, quinquennali e settennali in titoli del nuovo debito consolidato.

In virtù dell'art. 2 del Decreto Legge, sanzionato dal Re, a partire dall'11 novembre, tutti i Buoni annuali, quinquennali, e settennali in circolazione a quella data, si intendono automaticamente convertiti in titoli del nuovo debito. Per i Buoni ordinari, la conversione è fatta con criterio largamente equitativo a favore dei portatori di Buoni, poichè per ogni cento lire di valuta nominale del Buono, saranno corrisposti titoli del nuovo prestito per un valore nominale par. a 116.50.

Proporzionalmente, ma sempre con criterio di liberalità sono stati fissati i saggi di conversione per le altre categorie di Buoni. Come Ella vede, ci ha detto il Ministro, col provvedimento adottato ieri dal Consilio dei Ministri, oltre 20 miliardi e mezzo di debiti dello Stato a breve termine, vengono trasformati in debito consolidato. Trattas. di una delle operazioni più grandiose che si siano fatte mai nella finanza internazionale. Il Paese accoglierà questa operazione con senso di sollievo poichè i Buoni del Tesoro rappresentavano un pericolo immanente sulla circolazione e quindi sul valore della lira, vale a dire sulla situazione dei patrimoni e sulle condizioni di vita di tutto i popolo italiano.

Una stabile difesa della lira non può essene fatta che garantendo il Governo della circolazione da ogni eventualità che si estranea alla politica di credito fatta dall'Istituto centrale di emissione. Orbene sulla circolazione italiana pesava questo rischio insopportabile che indirettamente faceva sentire la sua pressione sull'uso stesso della valuta per tutti i bisogni dell'attività di produzione di scambio del paese. Questa situazione anormale doveva essere risanata radicalmente. Tale è stato del resto il processo che hanno seguito gli altri paesi come la Francia ed il Belgio quando si sono proposti un programma di risanamento della loro moneta.

Il Belgio ha provveduto recentemente con la conversione dei buoni ordinari in azioni privilegiate delle ferrovie nazionali. La Francia dopo il tentativo del prestito il consolidamento con garanzia di cambio fatta dal Caillaux ha provveduto ora a modificare perfino la sua costituzione per creare una cassa di ammortamento cui sono devolute entrate speciali già appartenenti al bilancio dello Stato e che sono destinate al rimborso del debito fluttuante. Il Governo italiano ha sentito di potere contare sullo spirito di disciplina e di collaborazione di tutto il popolo italiano e ha provveduto con criterio unitario e definitivo al risanamento della situazione e del debito fluttuante che affaticava ogni più florida situazione di cassa del Tesoro e rendeva incerto anche l'onere del bilancio dello Stato relativo al debito pubblico.

I VANTAGGI DEL PROVVEDIMENTO

In conclusione, con questi provvedimenti il debito pubblico interno oscillerà sulle stesse cifre del giugno 1926. Per contro sarà costituito soltanto da debiti precisi e determinati che daranno modo alla Banca di emissione di regolare con tranquillità e senza temere sorprese degli imprevedibili capricci del mercato la circolazione monetaria, mezzo indispensabile per difendere la lira. Non vi è dubbio che simili provvedimenti, conclude il ministro, turbino privati interessi anche notevoli, ma come ho detto erano utili e necessari e si è cercato di porvi dei rimedi; anzi io ritengo che con le provvidenze escogitate col decreto odierno tutti i bisogni di valuta per il normale funzionamento del ciclo produttivo potranno essere agevolmente soddisfatti mentre viene dato uno svolgimento razionale alla politica monetaria segnata dal Capo del Governo col discorso di Pesaro

Il Consiglio dei Ministri

ha continuato ieri il ciclo delle proprie sedute prendendo una serie di decreti parecchi dei quali di notevole importanza economica e morale. Notiamo:

PER ROMA: contributo di lire 50 milioni sul bilancio della Economia Nazionale per dare così al Governatore della Capitale il suo definitivo assetto finanziario per l'esplicazione degli altissimi compiti che il Governo fascista gli ha affidati.

PER LE COLONIE: fu nominato segretario al Ministero delle Colonie il gr. uff. Corrado Zoli; e sostituito l'attuale governatore della Cirenaica generale d. Divisione Ernesto Mombelli con il deputato al Parlamento Attilio Teruzzi.

STATO CIVILE: importante, nei riguardi dello Stato Civile, il provvedimento in forza del quale sarà impedito il ripetersi di inconvenienti finora spesso verificatesi con l'imposizione di nomi non solo ridicoli e vergognsi, ma ciò che è peggio, che suona offesa alle istituzioni, all'ordine pubblico e al buon costume. Non di rado infatti è avvenuto per il passato che fossero imposti nomi che rappresentano non equivoca manifestazione di carattere sovversivo. Ciò deve essere rigorosamente vietato, come pure deve essere vietata l'attribuzione di nomi e di cognomi illustri che talvolta si impongono a figli di ignoti.

CANCELLERIE E SEGRETERIE GIUDIZIARIE: uno schema di provvedimento riguarda il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Viene con esso istituito un ruolo di 1202 posti di aiutanti delle cancellerie e segreterie stesse, con una diminuzione di altrettanti posti tra i funzionari di Cancellerie e Segreteria, i quali potranno così attendere alle vere e sostanziali funzioni proprie, coadiuvati dagli aiutanti in tutto ciò che rappresentino le minori incombenze.

INGEGNERI ED ARCHITETTI. Fu prorogato al 30 aprile 1927 il termine per la iscrizione nell'albo degli ingegneri ed architetti.

PROVVEDIMENTI VARI. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di accordare il contributo straordinario di un milone alla grandiosa opera del «Littoriale» di Bologna, iniziativa del Fascismo bolognese: e ciò quale segno di plauso per la iniziativa stessa e di simpatia per il Fascismo ed il popolo emiliano.

— Ha approvato lo stanziamento di un primo fondo di mezzo milione per i danneggiati dall'alluvione di Bari.

— Fu autorizzato il Ministro delle Finanze a stipulare con l'Automobile Club d'Italia (ente morale) una convenzione per affidargli l'incarico di riscuotere per conto dello Stato la tassa sulle automobili, i motocicli e gli autoscafi.

PROROGHE INTERESSANTI

Il Consiglio dei Ministri, tenuto presente l'opprtunità di studiare le modalità di applicazione della tassa annua di esercizio di lire 300 per le macchine da caffè espresso, ha approvati uno schema di provvedimento che ne rinvia la entrata in vigore al 1.o gennaio 1927.

— Alla stessa data è altresì stabilito il rinvio dell'applicazione delle disposizioni relative alla cessione di determinati quantitativi di vino alle distillerie di vino, per ricavarne alcool e anidro ed all'obbligo di mescolare la benzina usata come carburante a scopo automobilistico con alcool anidro.

PER L'ISTRUZIONE E LA COLTURA

Due ottimi provvedimenti in materia d'istruzione e di coltura adottati ieri: la istituzione a favore degli alunni degli Istituti Medi che emergano per profitto e per condotta, di speciali tessere gratuite per la visita a monumenti musei, scavi di antichità e gallerie;

e l'iscrizione nel bilancio della Pubblica Istruzione per il corrente esercizio e per i due successivi di nuovi fondi da erogarsi quali concorsi dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui da concedersi per la costruzione di edifici scolastici. Potranno così integrarsi le concessioni già fatte a favore di Comuni i quali non poterono provvedere all'esecuzione dei progetti o furono costretti a sospendere i lavori per l'aumentato costo delle costruzioni dall'epoca in cui esse furono deliberate. Provvedimento questo che attesta ancora una volta tutto il vivo interessamento del Governo fascista per la soluzione dei problemi inerenti all'edilizia scolastica.

Ne approffittino anche i Comuni del Friuli che si trovano in tali condizioni.

LAVORI PUBBLICI

Dei vari provvedimenti adottati nella seduta di ieri, ricordiamo questi due che interessano la nostra regione:

— Classificazione di opere idrauliche di seconda categoria nel Veneto e nei territori annessi alla Venezia Giulia e della Venezia Tridentina.

— Schema di provvedimento relativo alla stipulazione della convenzione per la concessione della ferrovia Villa Santina - Comeglians.

L'adunanza alla Camera sarà fatta con stile fascista

ROMA, 9. — Oggi si raduna la Camera che chiuderà la sua tornata approvando il disegno di legge sulla pena capitale.

L'esame del progetto e la sua approvazione costituiranno un esempio eloquente dello stile fascista, in quanto dopo una breve sospensione di seduta, la Camera udrà la relazione del relatore e approverà quindi il progetto ministeriale, sospendendo quindi i suoi lavori. Il Capo del Governo ha conferito in proposito nuovamente nel pomeriggio di oggi col ministro della Giustizia on. Rocco. Secondo il «Giornale d'Italia» il ministro di Giustizia on. Rocco, ha apportato lievi innovazioni di carattere procedurale al testo approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri.

Il «Tevere» dice che a presidente del Tribunale che giudicherà a Roma gli imputati dei vari complotti contro il Duce è stato designato il generale Graziani che attualmente fa parte della Milizia. I cinque consoli della Milizia che comporranno il collegio giudicante non sono stati ancora scelti.

Un incidente a Montecitorio Deputato riformista espulso

ROMA, 8. — Nel pomeriggio di ieri, nei corridoi di Montecitorio, l'on. Achille Starace, incontrato il deputato riformista Bocconi, lo ha avvicinato imponendogli di uscire subito dal palazzo del Parlamento. Poichè l'on. Bocconi ha tentato una vana, ridicola resistenza, il deputato fascista ha prima schiaffeggiato e poi espulso a viva forza il deputato riformista anconetano.

L'ambasciatore italiano a Parigi a colloquio con Briand

PARIGI, 9. — Il ministro degli affari esteri sig. Briand ha avuto nel pomeriggio un colloquio durato 25 minuti con il R. Ambasciatore d'Italia, Romano Avezzana, circa le relazioni franco italiane.

Il duca di Spoleto lascia la Rumenia

50 MILA LIRE PER OPERE DI BENEFICENZA — IL GENERALE BADOGLIO CITTADINO ONORARIO DI GALATZ

BUCAREST, 9. — Dopo una visita a Kracova il duca di Spoleto è partito da Sinaia per l'Italia. Alla stazione il duca è stato salutato dal generale Averescu, il quale gli ha rivolto il seguente saluto:

— Mi faccio interprete della mia nazione e del Governo per esprimere a V. A. R. e all'Italia, i più vivi sentimenti di simpatia che corrispondono a quelli per i quali voi ci lascerete passando la frontiera del nostro paese.

Il Duca di Spoleto ha risposto manifestando i suoi più cordiali sentimenti verso la Rumenia. S. A. R. il duca di Spoleto ha consegnato al sindaco di Bucarest 50 mila lire per opere di beneficenza. Il maresciallo Badoglio che si tratterrà in Rumenia ancora qualche giorno ospite del sovrano è partito stassera per la Bessarabia che egli visiterà. La città di Galatz ha nominato il maresciallo Badoglio suo cittadino onorario in segno di omaggio e di ammirazione per il valore da lui dimostrato.

Stefano Turr commemorato a Palermo

PALERMO, 9. — Stamane nell'aula magna della società di Storia Patria la contessa Stefania Turr ha commemorato suo padre il generale garibaldino Stefano Turr che appartenne ai mille e fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele Secondo. La conferenza alla quale sono intervenute le autorità e numeroso pubblico tra cui molti reduci garibaldini è stata vivamente applaudita.

Un brillantissimo ricevimento all'ambasciata russa di Roma

ROMA, 9. — Ieri sera nella sede dell'ambasciata della U. R. S. S. lo ambasciatore sig. Kerdemizeff ha offerto un ricevimento in occasione del nono anniversario della rivoluzione russa. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Facevano gli onori di casa l'ambasciatore e la signora, coadiuvati da tutto il personale dell'ambasciata. Erano intervenuti: il corpo diplomatico al completo, S. E. Bordonaro segretario generale del ministero degli affari esteri, S. E. Amedeo Giardini, il conte Capasso Torre capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Savona capo dell'Ufficio Europa e Levante del Ministero degli Esteri, l'on. Chimienti ed altre personalità. Il ricevimento si è protratto fino a tarda ora. Il basso russo e la signora Kuzia un hanno cantato applauditissimi scelti pezzi di musica. E' stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il rettore dell'Università di Torino contro i traditori della Patria

TORINO, 8. — Oggi si è inaugurato presso la R. Università l'anno accademico. Alla cerimonia che ha assunto un carattere di particolare importanza per la presenza di tutte le autorità sono pure intervenuti il corpo accademico al completo il provveditore agli studi un gruppo numeroso dei magistrati col primo presidednte della corte d'appello, e col procuratore generale, e numerose altre personalità delle lettere, delle scienze e della finanza. Prima del discorso inaugurale tenuto dal prof. Corti dal titolo «Il sicuro primato italiano» generazione spontanea e dottrina parsitaria dei morti. Il Rettore magnifico prof. Pochettino ha stigmatizzato il recente attentato contro S. E. il Primo Ministro rilevando tra l'altro come la provvidenza abbia per ben quattro volte in un anno protetto l'Italia, conservandole colui che con ferma mano ne regge le sorti, ne stimola con provvida azione le energie e dà a tutti l'esempio di una attività instancabile, di una genialità multiforme, di un ardimento insuperato, e come il cieco odio di parte non rifugga dallo spingere gli italiani a misfatti che sono veri tradimenti contro la patria, inquantochè questa colpirebbero nella persona del primo ministro. Vivi applausi hanno accolto le parole del Rettore.

L'inaugurazione dell'anno universitario a Catania

CATANIA, 9. — Stamane all'Ateneo ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno universitario. Erano presenti tutte le autorità civili e militari le gerarchie fasciste, notabilità del mondo scientifico, e una gran folla di studenti la maggior parte dei quali indossava la camicia nera. Il rettore prof. Ercole ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno accademico decorso. Quando ha detto che per merito del Duce sta finalmente per essere risolto l'annoso problema degi edifici universitari e specialmente di quelli della clinica, tutti i presenti sono sorti in piedi prorompendo in un'entusiastica prolungata acclamazione all'indirizzo di S. E. Mussolini. Quindi il prof. Lineo ordinario di geologia ha pronunziato il discorso inaugurale trattando il tema «Problema delle forme della terra nella scienza positiva e nella speculazione». L'oratore è stato vivamente applaudito.

Danni del maltempo a Bergamo

BERGAMO, 9. — Continua il maltempo. Le acque del fiume Lezzo hanno prodotto danni ai nuovi impianti elettrici ricostruiti dopo il disastro del Gleno.

Il colonnello Macia sarà posto a confronto con Ricciotti Garibaldi

PARIGI, 9. — E' continuato lo interrogatorio di Ricciotti Garibaldi. Ricciotti Garibaldi ha fatto colazione col fratello e con la moglie con la quale si è intrattenuto alcuni minuti prima della colazione. Sembra che l'interrogatorio subirà una sosta in attesa della traduzione completa dei documenti redatti in italiano, sequestrati ai domicili di Ricciotti Garibaldi e nei quali le autorità sperano di trovare la prova dei rapporti di Garibaldi con la polizia italiana e con i separatisti Catalani. Si ritiene che il colonnello Maca arriverà mercoledì a Parigi e sarà sottoposto ad un confronto con Ricciotti Garibaldi.

Durante nuovi interrogatori subiti a Perpignano, il Colonnello Macia ha persistito nel negare energicamente ogni rapporto con Ricciotti Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi verrà espulso dalla Francia

PARIGI, 9. — Si ritiene che esaurita la inchiesta da parte delle autorità, Ricciotti Garibaldi sarà espulso dalla Francia e tradotto alla frontiera da lui designata. La moglie di Ricciotti Garibaldi giunta ieri da Nizza ottenuto il permesso dal Ministro degli Interni di poter visitare il marito, entrata ne locale e dove questi si trovava gli si gettò ringhiozzando nelle braccia rimanendovi alcuni minuti senza pronunciar parola e ritirandosi poi subito.

Il processo contro Troncet che sparò a Ginevra contro i fascisti

GINEVRA, 9. — Si è iniziato ieri di processo contro l'anarchico Luciano Tronnan al Tribunale del Polizia di Ginevra il cet che durante la riunione antifascista tenuta l'11 luglio scorso, al Plain Palais sparò due colpi di rivoltella contro un gruppo di fascisti italiani e minacciò gli agenti di polizia.

Moltissimo pubblico asisteva al dibattimento che ebbe vivaci episodi fra i giudici e il difensore Dicker. Il pubblico ministero ha richiesto la condanna condizionale del Tronchet ad un mese di carcere.

La missione italiana per le nozze del principe del Belgio

BRUXELLES, 9. — La missione speciale italiana è qui giunta per le nozze del Principe Ereditario. Essa è composta del generale Iori, Albricci e sarà ricevuta domani in udienza particolare da Re Alberto.

Trecento morti per un tifone nelle Filippine

MANILLA, 8. — Un tifone ha devastato la città. Il numero dei morti si eleva a 300.

TOLMEZZO

Teatro De Marchi

Domenica u. s. la Compagnia Filodrammatica Udinese diretta da Vittorio De Faccio ci diede l'annunciata recita friulana. Furono rappresentati gli ormai noti lavori del vostro concittadino Costantino Smaniotto: «L'ultime Serenade» bozzetto in un atto e «la Rosade de la sere». Le due produzioni furono accolte ed ascoltate con piacere dal numeroso e distinto pubblico che rimeritò i bravi dilettanti di numerosi battimani a scena aperta e alla fine degli atti.

Speriamo di riavere la brava Compagnia fra noi ancora, con altre novità che sappiamo sta preparando.

ENEMONZO

A proposito di un'elargizione

Cara *Patria*,

Leggo l'articolo apparso nel numero di ieri, propugnante il miglior impiego di una elargizione di lire 50.000 per una chiesetta in Comune di Enemonzo.

Ritengo utilissimo che persona (bene informata, evidentemente) abbia dato l'allarme e sono certo che chi di ragione non mancherà di interessarsi per dare buoni consigli ed evitare restauri che possano essere paragonati quali vandalismi autentici.

Per il clero, sono in vigore prescrizioni rigorose per prevenire manomissioni deplorevoli nelle chiese ad essa affidate, dovendo essi riferire alla Commissione diocesana per l'arte sacra.

Hanno il diritto — oltre che il dovere — di intervenire i competenti ispettori ai Monumenti, ossia, tanto per non far nomi, il prof. Michele Gortani di Tolmezzo, ora residente a Bologna ed il cav. don Ugo Larice, parroco di Suttrio.

Nessun lavoro, se la chiesa è monumento nazionale può essere intrapreso senza che il relativo progetto vi porti l'approvazione poi della R. Sovrintendenza dei Monumenti di Trieste, da informarsi debitamente dai dipendenti R. Ispettori.

La R. Sovraintendenza come gli Ispettori citati devono intervenire gratuitamente per cui fabbriceria, clero, fedeli hanno tutto da guadagnare in seguito al loro consiglio, alle loro disposizioni intese a conservare intatto il patrimonio d'arte lasciatoci dagli avi.

CIVIDALE

Teatro Sociale

La Compagnia Veneziana del cav. Cesco Baseggio darà al nostro Sociale un corso di rappresentazioni straordinarie dal 10 al 14 c. m.

La brava Compagnia produrrà delle brillanti e popolari commedie nuove per Cividale, e fra queste «Nina no far la stupida»; «Ostrega che sbrego».

Mercoledì debutterà con la commedia «El xe rivà el castigamati».

PORDENONE

Funebri Tommasi

I funerali del compianto sig. Giovanni Tommasi, seguiti stamane, riuscirono imponenti e commoventi. Pordenone e il Circondario vi parteciparono largamente; molti erano venuti anche da lontano. La bara preceduta dadl clero era seguita dalla Direzione ed amministrazione della Banca, dai parenti, da uno stuolo di amici intimi dell'Estinto, da rappresentanze della Società Operaia, Agenti, Commercianti con bandiera e da una vera moltitudine di accompagnatori. Dopo avvenuta l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Giorgio, l'imponenso corteo funebre si recò al Cimitero e la bara venne deposta nella tomba di famiglia. Diede l'estremo saluto all'Estinto il cav. uff. dott. Cossetti.

Per espresso desiderio del defunto non si inviarono nè fiori nè ceri. Gli amici hanno aperto una sottoscrizione per beneficenza pubblica. In tal modo si onorerà più eloquentemente la memoria dell'ottimo Scomparso.

Le oblazioni si ricevino presso la suddetta Società Operaia, Agenti, Commercianti, della Congregazione di Carità, e presso il cav. Asquini e il sig. Cornelio Adami.

Alla famigia rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

Decesso

E' morto il sig. Giulio Torres d'anni 71, ottimo concittadino generalmente benvoluto.

Ai congiunti, le nostre condoglianze.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di sabato: granoturco nuovo da 105 a 107 — fagiuoli vecchi da 175 a 195 — sorgorosso da 70 a 80 — frumento da 175 a 180 — patate da 55 a 70 — uva nostrana da 115 a 120 — fieno da 40 a 45 — tramaglie da 22 a 25 — legna da ardere da 16 a 19 — buoi e manzi peso vivo da 480 a 510 — vacche da 350 a 380 — vitelli a peso vivo da 600 a 650 — maiali da 550 a 600, il tutto per quintale — vino all'ettolitro, di qualità mediana da 170 a 200 — uova, alla dozzina 10.20 — polli e galline al chilogr. da 9.50 a 10 — capponi e tacchini da 9.50 a 10.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE offresi ore giornaliere revisione, impianti, tenuta piccole amministrazioni, miti pretese. Scrivere tessera postale N. 735-834, Udine.

SIGNORINA offresi commessa quatsiasi articolo presso seria Ditta. Offerte Cassetta 82, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abile parrucchiere per signora con attestati, provincia. Offerte Cassetta 81, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia offre pensione studenti, impiegati. Trattamento ottimo. Viale Stazione, N. 9 (int. 2), Udine.

FITTI

PERSONA seria non residente città, solo recapito qualche giorno settimana cerca ammobiliata, eventualmente anche salottino. Scrivere Cassetta 84, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDO occasionissima mobilio, bicicletta donna, piano automatico. T. Deciani 82.

PRELEVEREBBESI per contanti Azienda commerciale o piccola industria purchè redditizia. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 83, Unione Pubblicità, Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.